ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 - Num. 157
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-548

GIOVEDI' VENERDI' 2-3 Luglio 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

Vittoria nella grande battaglia del deserto

LE POSIZIONI INGLESI DI EL ALAMEIN PRESE D'ASSALTO

Lo schieramento avversario rotto dopo aspra lotta

BOLLETTINO N. 765

L'aviazione domina il cielo della zona di combattimento

Venti aerei abbattuti in Egitto e a Malta

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le posizioni britanniche di El Alamein (Golfo degli Arabi), fortemente apprestate e tenacemente difese, sono state ieri prese d'assalto da unità italiane e germaniche: dopo aspra lotta le truppe dell'Asse hanno rotto lo schieramento avversario.

L'aviazione, ripetutamente intervenuta nel campo tattico, ha dominato il cielo della battaglia: la Raf perdeva in duelli aerei 9 apparecchi.

Violente azioni di bombardamento sono state effettuate da formazioni aeree italiane e tedesche sulle basi di Malta: numerosi obbiettivi risultano centrati. Cacciatori di scorta, in ripetuti vivaci scontri, abbattevano undici velivoli inglesi senza subire alcuna perdita.

Sull'isola di Scarpanto (Egeo) un aereo nemico ha lanciato alcune bombe che non hanno causato danni di sorta.

L'aerosiluratore del mercantile nel Mediterraneo Orientale

Il velivolo che ha silurato nel Mediterraneo orientale un mercantile nemico di 6000 tonnellate, nell'azione citata nel Bollettino di ieri, era al comando del tenente Emilio Pucci.

IL COMUNICATO TEDESCO

Importanti successi conseguiti dall'offensiva sferrata sul fronte est

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nei combattimenti di Sebastopoli, forze navali leggere della Marina da Guerra germanica e di quella italiana, collaborando con le formazioni della Marina romena al comando del contrammiraglio Georgescu e del capitano di vascello Stefan, hanno paralizzato i rifornimenti del nemico, isolato con azioni di sbarramento la fortezza e il porto, assicurato i nostri rifornimenti per mare e impegnato vittoriosi combattimenti con forze navali nemiche di gran lunga superiori.

Davanti alla punta meridionale della Crimea, sono state affondate o danneggiate con attacchi aerei 16 piccole navi in fuga da Sebastopoli, fra le quali due battelli scorta.

Le operazioni offensive nel settore meridionale e in quello centrale del fronte orientale sono state coronate da importanti successi iniziali. Poderose formazioni dell'arma aerea sono intervenute, a ondate successive, nei combattimenti terrestri.

In attacchi aerei su Voronez, colpi devastatori sono stati inflitti a parecchie fabbriche di importanza bellica. La caccia di scorta ha abbattuto in combattimenti aerei 33 aeroplani sovietici.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha bersagliato impianti di importanza bellica di Pietroburgo e il traffico marittimo nel golfo di Kronstadt. Sono stati osservati violenti incendi negli obbiettivi.

In attacchi notturni su importanti nodi ferroviari, è stata gravemente colpita, in parecchi punti, la grande linea di approvvigionamenti Rostov-Mosca.

Sul fronte del Mar Glaciale, aerei da combattimento e da picchiata hanno lanciato bombe di grosso calibro su impianti ferroviari e banchine di Murmansk.

In Egitto Divisioni tedesche ed italiane, appoggiate da poderose formazioni di aerei da picchiata, hanno sfondato, dopo duri combattimenti, la posizione di El Alamein. Esse inseguono le forze britanniche battute che si ritirano sul delta del Nilo.

Nella zona marittima di Porto Said, un sommergibile germanico ha affondato un vapore britannico di munizioni, di 1800 tonnellate.

Sull'isola di Malta, sono continuati efficaci attacchi aerei notturni. Bombe mirate e segnate hanno causato gravi devastazioni, particolarmente sul campo d'aviazione di Luca, fra aerei allineati al suolo e nelle attrezzature del campo.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, formazioni dell'arma aerea hanno attaccato, durante la notte scorsa, impianti d'importanza bellica dell'Inghilterra meridionale e sulla costa sud-occidentale.

Nel settore marittimo di Sebastopoli si sono particolarmente distinte le formazioni al comando del capitano di fregata italiano Mimbelli, del capitano di vascello romeno Bardescu e del capitano di corvetta germanico Birnbaum.

Dopo un anno di duri ma vittoriosi combattimenti contro l'Unione sovietica, il Comando Supremo delle Forze Armate annuncia, inoltre:

Nel periodo di tempo fra il 22 giugno 1941 e il 25 giugno 1942, hanno trovato morte eroica, nell'adempimento del loro dovere, 271.612 ufficiali, sottufficiali e soldati di tutte le armi.

Avanzata di carri armati in A. S.

Carri armati italiani nella vittoriosa e travolgente avanzata in territorio egiziano. (Telefoto Luce a «Stampa Sera».

Sul fronte del Donez

Posto di guardia in una località del fronte del Donez tenuta dalle truppe italiane. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

UN "P. K.,, RACCONTA

Primi particolari sull'avanzata in Russia

La vigilia di tregua - Milioni di uomini in marcia verso oriente - La sveglia fragorosa - Come l'aviazione si è avvicinata alle prime linee - Lo scatto in avanti

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, giovedì sera.

La grande notizia che il mondo intero attendeva da parecchie settimane con animi divisi è finalmente giunta: sul Fronte Orientale le forze germaniche ed alleate hanno iniziato l'offensiva.

E' inutile stare ora a discutere se questa è o non è la «grande offensiva». L'offensiva 1942 della nuova Europa si è iniziata il giorno nel quale le truppe fresche si sono mosse dai loro quartieri d'inverno situati in Polonia, in Germania, nella Francia occupata e in Italia, in Ungheria, in Romania, per raggiungere la linea del fuoco.

La valle del Don

Nella storia non si è mai registrata una «marcia di avvicinamento» più colossale di questa. Sono milioni di soldati che hanno percorso migliaia di chilometri; sono decine di migliaia di carri armati, cannoni e motori che hanno rombato di giorno e di notte, instancabilmente, su itinerari infiniti; ed ora, ultimata questa grande marcia di avvicinamento, la data della resa dei conti è giunta.

Dal settore di Orel, al mare di Azov formidabili formazioni tedesche ed alleate marciano irresistibilmente verso oriente. E' prematuro fornire oggi indicazioni su quelle che sono le direttrici delle truppe, lanciate all'attacco; ma dalle notizie ufficiali germaniche — specialmente quelle che riguardano l'attività della aviazione — appare chiaro sino da ora che l'obbiettivo del momento è uno solo: la Valle del Don.

Il maestoso fiume russo, corre a distanze assai variabili dalle linee germaniche. Il punto più vicino è l'estuario, e si trova a poco più di trenta chilometri dal fronte di Taganrog; quello più lontano è il vertice dell'ansa che volge ad oriente, fino a sfiorare la Valle del Volga, nella provincia di Stalingrad; e questo vertice dista dalle nostre avanguardie circa 400 chilometri.

Al nord del parallelo di Karkov il fronte germanico corre quasi parallelo al Don, ad una distanza di 100-150 km. Fra il fronte invernale e il grande fiume corre la importantissima linea ferroviaria nord-sud che in almeno un punto (fronte di Kursk) è già stata raggiunta.

Stamane la D. A. Z. pubblica una prima corrispondenza di guerra sulle nuove operazioni.

Scrive il P. K. Hans Rempe:

«Se si guarda verso oriente, dall'alto del posto di osservazione, è possibile abbracciare con lo sguardo tutto l'orizzonte. Non una foresta, non una piega del terreno, nulla arresta lo sguardo che si spinge lontano. Davanti a noi è un terreno vasto come il mare».

Il corrispondente di guerra racconta le ultime ore di attesa, quando ancora nessuno sapeva nulla dell'imminente [illegible] sapeva, ma tutti presentivano, come sovente accade in guerra.

Tuttavia tutti erano assolutamente tranquilli. Il cielo, perfettamente azzurro. Non un alito di vento. Il sole caldo e splendente. Un ricognitore sovietico, lontanissimo, vagava nello spazio, come indeciso sul da farsi.

E i soldati tedeschi si chiedevano: Ma dove è la nostra aviazione? Senza che nessuno se ne fosse accorto — continua il corrispondente di guerra — l'aviazione era giunta proprio alle spalle della fanteria con i suoi terreni di atterraggio, le sue officine, il suo personale di terra, le sue complicate istallazioni tecniche, i suoi immensi depositi di combustibile e di munizioni e di bombe.

Il bosco che marcia

Nessuno aveva fatto troppa attenzione a un bosco che «camminava», un bosco che si spostava qualche volta di 200 chilometri in un giorno. Ogni aereo aveva il suo alberello di camuffamento che lo seguiva in autocarro; ogni officina ogni cassa di bombe, ogni tenda, il suo perfetto mascheramento.

Giunse l'ultima sera. Una sera come tutte le altre e della quale si saprà la data solamente dopo, perchè nessuno ha calendari, in prima linea. I soldati si preparano a dormire tranquilli, ma quella sera si è scatenato l'inferno. Colonne di carri armati, autocarri, poi ancora carri armati, passano senza interruzione. Trattori con pezzi di tutti i calibri rendono più monotona la sfilata. Ecco la certezza che l'ora è giunta: i mezzi motorizzati germanici sfilano su tre colonne, autocarri al centro e carri armati ai lati.

Ci siamo.

La notte scorre lentissima. Poco prima dell'alba si anima anche il cielo. Centinaia e centinaia di motori rombano da tutte le parti. Quando si fa chiaro, i soldati vedono finalmente la loro aviazione che vola in ranghi serrati verso oriente; squadre di bombardieri e di Stukas, protetti da squadriglie altissime, quasi invisibili, i cacciatori. Ormai è chiaro: «Si va!».

«Stamane il risveglio sarà duro per i bolscevichi. Eppure il giorno è bellissimo, chiaro, senza una nuvola».

Previsione errata

Così, in questa atmosfera di serena fiducia hanno preso inizio le operazioni che stroncheranno la Russia.

I meravigliosi ed entusiasmanti successi conseguiti in Egitto, dalle forze dell'Asse, il grande clamore suscitato nel mondo per la imprevista rapidità del crollo britannico, hanno permesso ai tedeschi di fare ulteriori preparativi e di iniziare il loro attacco quasi alla chetichella.

Proprio mentre i russi e gli inglesi si consolavano della batosta egiziana scrivendo che quella d'Egitto era la grande offensiva di Hitler e che in Russia non sarebbe accaduto nulla, proprio in questo momento di solita ipocrita euforia, i trombettieri germanici hanno suonato la carica. E sarà una carica — ne siamo certi — che sbalordirà il mondo intiero.

Felice Bellotti

Depositi di Murmansk centrati dai bombardieri

Berlino, giovedì sera.

Sul fronte del Mar Glaciale, aerei da picchiata germanici hanno attaccato, ieri, con buoni risultati, baraccamenti e depositi di carburante di Murmansk. Bombe sono pure state messe a segno su obbiettivi militari nella zona urbana. L'attività aerea dei bolscevichi è stata pressochè nulla.

Bombardamento tedesco su porti britannici

Berlino, giovedì sera.

Secondo quanto si apprende da fonte militare, apparecchi tedeschi da combattimento, hanno effettuato con risultato, nella scorsa notte, degli attacchi contro installazioni portuarie e d'alimentazione sulla costa sud e sud-est della Gran Bretagna.

ULTIMA ORA

EL ALAMEIN

All'inseguimento del nemico battuto

Berlino, giovedì sera.

Il D.N.B. comunica che nell'Africa Settentrionale le truppe tedesco-italiane hanno travolto la posizione di El Alamein ed inseguono il nemico battuto che si ritira verso il delta del Nilo.

E CHI CI CREDE?...

Eden tenta di rassicurare gli egiziani

Istanbul, giovedì sera.

Il primo ministro egiziano ha fatto ieri una nuova dichiarazione alla Camera dei deputati per mettere il Paese al corrente degli ultimi sviluppi della situazione e delle fasi della battaglia in Egitto.

Come apprende la Radio Monder, Nahas pascià ha anche dato comunicazione di un messaggio inviatogli da Eden, nel quale il Ministro degli Esteri britannico assicura che l'Inghilterra ha i mezzi per difendere l'Egitto dalla minaccia dell'Asse. Questo messaggio è stato accolto con ironiche esclamazioni dai deputati. Uno di essi si è alzato ed ha dichiarato che le truppe dell'Asse non minacciano l'Egitto, ma le posizioni britanniche in territorio egiziano. Altri deputati wafdisti hanno chiesto assicurazioni al Governo perchè siano risparmiate all'Egitto le distruzioni minacciate dai britannici, che vorrebbero attuare anche nella valle del Nilo la politica della «terra bruciata».

Nahas pascià ha risposto di avere presentato una ferma nota in proposito all'Ambasciatore britannico, il quale, però, ha risposto di non poter fare una pubblica dichiarazione, trattandosi di un segreto militare.

Intanto la stampa egiziana è costretta a ingannare l'opinione pubblica, seguendo strettamente le direttive della censura inglese.

Il grande giornale «Al Ahram», per esempio, pubblica un editoriale in cui afferma: «Gli egiziani hanno fiducia in Eden». Il giornale mette però in grande rilievo le notizie sulle battaglie in corso facendo così comprendere l'importanza che il Paese attribuisce agli avvenimenti dai quali dipende il destino dell'Egitto.

Collaborazione fra mare e terra

L'ardita manovra dei "Mas,, nella fase decisiva della battaglia di Sebastopoli

Una cortina di nebbia artificiale per nascondere ai russi il passaggio dei canotti d'assalto attraverso la baia di Severnaja

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, giovedì sera.

La caduta di Sebastopoli è annunciata stamane a caratteri cubitali da tutta la stampa del Reich, che celebra la vittoriosa impresa come uno dei più grandiosi successi che siano mai stati conseguiti dalle truppe tedesche ed alleate. Ne sia la prova la nomina a maresciallo del generale Von Manstein, comandante delle truppe di Crimea.

Tutti i quotidiani pubblicano grafici sulle posizioni nemiche espugnate e commenti nei quali Sebastopoli vien definita come la più formidabile fortezza del mondo, sia per la sua posizione naturale, come per le potentissime fortificazioni che i russi avevano costruito.

Secondo quanto si afferma nei circoli militari germanici, l'azione che ha portato al successo è stata causata da un improvviso attacco sferrato da truppe germaniche che, superando su battelli d'assalto la baia di Sebastopoli, sono sbarcate a occidente della città, dietro le fortificazioni nemiche. La comparsa di queste truppe ha provocato enorme confusione nelle file bolsceviche, che mai si sarebbero attese una simile manovra.

Come è noto, leggere imbarcazioni germaniche hanno potuto superare il breve braccio di mare giovandosi di una cortina di nebbia artificiale stesa dai Mas italiani e tedeschi. Le unità navali d'assalto della Marina italiana hanno così avuto parte decisiva nella grandiosa impresa di Sebastopoli, culminata, dopo 25 giorni di accaniti e sanguinosi combattimenti, in una luminosa vittoria.

Felice Bellotti

Il Governo del Cairo e le Legazioni neutrali

Ankara, giovedì sera.

Informazioni dalla Capitale egiziana dicono che tutte le rappresentanze diplomatiche di paesi neutrali si trovano tuttora al Cairo. Esse sono state, però, private del diritto di inviare corrispondenza cifrata, eccezione fatta per la Legazione della Svizzera che conserverà tale prerogativa anche per l'avvenire.

AVVENTURE DI TUTTI I TEMPI

Il piffero di montagna

Un uomo di statura, che si sarebbe detta media od anche alta, ma senza precisione perché usava a vicenda scarpe col tacco alto e prive di tacco, [illegible] un giorno e un altro no, con occhiali e senza, viso tondo e pancetta, braccia un po' corte e gambe magre, scese un bel giorno del 1837 dal piroscafo Bully che faceva i viaggi per passeggeri fra Marsiglia e Genova.

Francese, non c'era dubbio, ma di quella Francia vicina al Piemonte ed alla Svizzera, portata quindi a denigrar l'altra, e Parigi specialmente, per una innata passione verso l'Italia. Sul suo passaporto si leggeva il nome di Beyle Maria Enrico. Come tutti coloro abituati a Parigi, cercava un caffè, ma non chiedeva — cosa strana — in quali salotti si facesse conversazione di notte. Il caffè gli fu indicato da una carovana del porto; un piccolo caffè di Soziglia, dai tavolini di marmo a un solo piede, che popolavano in giro due stanzette piuttosto buie. Vi entrò con una certa diffidenza dopo aver lasciato la valigia all'albergo della Croce di Malta. Genova non gli aveva fatto probabilmente buona impressione, per via del caffè buio, ma si riconciliò subito con la Superba per la bibita che gli fu servita e che chiamano Acqua rossa (probabilmente dalle amarene allo spirito).

Certe discordanze

Questo signor Beyle, come i lettori sanno, era un illustre scrittore sotto lo pseudonimo di Stendhal, conosceva l'Italia — specialmente Roma, Napoli, Firenze e Milano — più della propria tasca, aveva persino scritto un libro sulla Pittura in Italia, e già pubblicato uno dei suoi due grandi romanzi: Il Rosso e il Nero.

Niente di più naturale che volesse conoscere anche Genova, benché avesse calcolato che bastasse un solo giorno. Dalle sue Memorie di un Turista risulterebbe che si trovava il 14 luglio a Marsiglia e che vi si fermò sette giorni per la quarantena: si può dunque calcolare, comprese le ventun'ore di viaggio del Bully, che arrivasse a Genova nel mattino del 21 luglio. Deve aver visto la Superba a volo di rondone, se dal caffè si dirige a Santa Maria di Carignano, e poi visita le vie Balbi, Nuova e Nuovissima, senza ricordare piazza dell'Annunziata, e d'esser passato per la [illegible] via prima d'arrivare alla seconda, [illegible] ammirò i Van Dyck di Palazzo Rosso. Ci sono in queste sue note di viaggio certe discordanze che non si capiscono bene. [illegible] il marchese di Negro, che insiste a chiamar Gian Paolo invece di Gian Carlo, e lo visitò persino, ma aggiungendo poi d'aver corso pericolo di pranzar solo, ciò che gli seccava perché la propria compagnia finiva per stancarlo. Strano per chi parlava già di quell'egotismo, i cui Ricordi furono pubblicati cinquant'anni dopo la sua morte. Per fortuna trovò degli amici, marito e moglie, che lo accolsero dopo una gita ad Albaro, che credo sepa- [illegible]

L'usciolino si socchiuse...

[illegible]

imperiosa volontà dello stomaco. Ma dove? Poche ore lo dividevano dalla partenza, l'albergo non gli aveva ammannito né ambrosia né nettare, ma una falsa cucina francese. E da buon turista voleva assaggiare un vero piatto genovese. Stava decidendosi ad interpellare il portiere del teatro, quando una voce lo salutò:

— Buona notte, signor Beyle!

Si voltò di scatto e vide un signore, avvolto nel mantello, che si toglieva la [illegible] cortesemente.

— Non mi riconoscete, signor Beyle? Mi chiamo Lorenzo Costa, ed ho avuto l'onore d'esservi presentato in casa del marchese di Negro.

— Poeta? chiese l'altro, che aveva buona memoria per i nomi se non per le fisionomie.

— Oh! Voi mi confondete!

Lorenzo Costa da Beverino — usava come disse il Barilli aggiungere al proprio nome il paese d'origine in quel della Spezia — era davvero un poeta e ben noto in quei tempi. Qualche anno più tardi raggiunse una certa fama per un poema su Cristoforo Colombo. Modesto, come i poeti ai quali si dà la dovuta importanza, fu lieto che il Beyle lo riconoscesse.

— Vi vedo titubante, — aggiunse. — Cercate forse la strada del vostro albergo?

— No, signore. Cerco, ve lo confesso, una trattoria dove cenare prima d'imbarcarmi.

— Uhm! — riflette il Costa. — A quest'ora non troverete che qualche umile osteria!

— Cucina genovese?

— Per questo sì.

— E' quello che cerco. La cucina dell'albergo mi ha guastato lo stomaco.

— E allora... se permettete...

Strada facendo — breve del resto — il poeta illustrò al romanziere la taverna dove lo conduceva.

— E' la Bottoriga, vicina al porto, ed è ritrovo, l'unico, di gente vitaiola, d'attrici e d'attori: modica e pulita, vi si conservano le tradizioni culinarie nostrane...

Non era aperta, a quell'ora di notte, l'osteria, chè il buon governo del Re Carlo Alberto si preoccupava dei tranquilli sonni dei cittadini, ma, quando Lorenzo Costa bussò in un certo modo, l'usciolino si socchiuse ed inghiottì i nuovi venuti.

Geloso della servetta

Entrarono in un andito buio, in capo al quale si scorgeva della luce. C'era infatti una vasta cucina rischiarata da due lucerne ad uso faro, e vi si vedevano dei visi allegri, e vi si odorava un'appetitosa esalazione di seppie in umido.

Lorenzo Costa doveva goder grande considerazione nell'osteria, poiché l'oste in persona, che troneggiava dietro i fornelli, piantò le casseruole e venne ad inchinare i due nuovi arrivati. Era un omone corpulento, con un collo da [illegible] Balzac di Rodin, [illegible] proporzione e il largo viso florito.

— Che c'è di buono, Giacco?

— Delle seppie in zemino, [illegible]

Ne sono pazza! Vorrei consultarvi su certi [illegible]

Il Beyle non era uomo di [illegible]. E come tale amava burlarsi del prossimo. Si scordò che con le donne è meglio mostrarsi malinconico che ilare, più timido che sbrigliato, e, quando si possiede dello spirito, nasconderlo: predicava tutto questo, ma poi se ne scordava all'occorrenza. E gli avveniva quando voleva sbalordire il borghese. Fu così che dinanzi allo stupore generale riprese:

— C'è uno sbaglio, signora! mi chiamo Stendhal, ma non ho scritto il libro che mi attribuite, e niente di commedie. Fabbrico berretti e calze di cotone per fornirne l'armata. E' la mia partita, e me ne intendo, non lo nego. So che ci sono certuni che, per aver scombiccherato qualche libro o imbrattato qualche tela, mettono su delle arie, ma per me credo che siano più utili i berretti e le calze di cotone. C'è più gloria a calzare e incappucciare un'armata, secondo me, che a scrivere... come avete detto?... Sull'Amore. Io non lo scrivo l'Amore... lo faccio... Ah! ah!

E nonostante la meraviglia degli astanti continuò su questo tono con grande orrore di Betta.

Continuò senza [illegible] un politico né permettere che alcuno parlasse. Ma nessuno lo tentò. Il Cattaneo, felice, gli riempiva il bicchiere e Lorenzo Costa, che come poeta non è di certo leggero, pensava:

— Se scrive è un po' pesante... ma in conversazione è ameno.

Parti più che in fretta...

Quando s'alzò, tutti vollero accompagnarlo al battello. Precedeva Betta Passalacqua che si attaccò al braccio del Cattaneo. Dietro seguivano il Costa e il Beyle. Al quale giunsero nella notte cheta queste parole:

— Vi siete preso gioco di me, Stefano!

— Mio Dio...

— Volevate forse provarmi?

— Cara amica, c'ero preso un tal capriccio per quel signore!

— Non per lui! Pel suo libro. Non vi nego che... era un vero capriccio, e senza le sue parole... non so... forse ve lo sarei concesso.

— Ah!

— Mi conoscete. Vivo di capricci!

— Purtroppo!

— Non è bello, anzi, è piuttosto goffo, ma se fosse stato lui l'autore del libro sull'Amore... chi sa!

— Così che adesso...?

— Siete matto! Un mercante di berretti e di calze... per piante di cotone! Se volessi un mercante... ne è piena Genova!

Dietro i due veniva Enrico Beyle tendendo l'orecchio, ma con un'aria così mortificata, che Lorenzo Costa finse di non aver udito.

— Siete deciso a partire, signor Beyle? Peccato: vi avrei mostrato a Genova tante belle cose!

Ma il povero Stendhal non ci sentiva da quell'orecchio. Sarebbe rimasto volentieri, avrebbe volentieri perduta la corsa di ritorno, se...

Parti più che in fretta l'uomo [illegible]

Alessandro Varaldo

Il popolo più ricco del mondo
43.000 dollari a persona

Berna, giovedì sera.

[illegible]

La bella e giovane vedova che sposa un altro [illegible]

Stoccolma, giovedì sera.

[illegible] la, giovane e ricca [illegible] incomprensibile [illegible] come la signora Ingrid Holmgren, vedova da circa due anni, avesse ricevuto numerose proteste d'amore e formali inviti a nuove nozze da buona parte della popolazione scapola della piccola città di X. nella Svezia settentrionale. Ma la giovane signora aveva respinto senza eccezione tutte le offerte fattele. Questa sua incomprensibile frigidità aveva creato un'atmosfera di febbre nella popolazione e forti scommesse erano state azzardate pro e contro l'eventuale risposarsi della bellissima vedova. Su una cosa gli scommettitori erano tutti d'accordo e che cioè essa, se si fosse decisa, avrebbe scelto un uomo riunente nella sua persona requisiti e qualità eccezionali.

Si immagini quindi lo sbalordimento dei buoni abitanti di X. quando ieri l'unico giornale cittadino diffuse a grandi caratteri la notizia del fidanzamento fra la signora Ingrid Holmgren ed il proprietario terriero Fritjof Lundquist. Quali sono le qualità eccezionali del fortunato eletto? La cronaca non lo dice, pur ammettendo che almeno in un requisito egli sorpassa, di gran lunga, tutti gli altri ex-spasimanti. Il signor Lundquist, che è un gagliardo cacciatore dalla persona ancora eretta e robusta, e dal tiro infallibile, ha compiuto infatti giorni [illegible] anni.

Alla Biennale di Venezia

« Norma », una plastica opera di Dyalma Stultus esposta alla XXIII Esposizione d'Arte Internazionale a Venezia.

ULTIME STAMPA SERA

Colpo grosso contro la Marina americana

La portaerei Wasp colata a picco

La modernissima unità sarebbe affondata nelle acque europee mentre portava verso Malta cinquanta apparecchi - L'attacco dal cielo e la fine della nave

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, giovedì sera.

(C. R.). — *Una notizia improvvisamente trasmessa da numerose stazioni radio nord-americane annuncia l'affondamento della portaerei statunitense Wasp, che sarebbe stata colata a picco nelle acque europee.*

Finora l'informazione non è confermata da fonte ufficiale e manca la conferma da parte del Dipartimento della Marina di Washington, ma non per questo essa viene giudicata meno attendibile, in quanto sarebbe almeno strano che una notizia di tal genere potesse lanciare gli Stati Uniti sulle [illegible] via della radio, in questi tempi senza che le autorità più direttamente interessate — e cioè il Ministero della Marina e l'Ammiragliato — ne fossero informati.

Ciò tanto più in quanto le informazioni date dalle radio statunitensi affermano che la Wasp era diretta a Malta, dove doveva portare un carico di aerei di costruzione americana ed aggiungono altri particolari.

Si dice infatti che la Wasp aveva lasciato un porto della costa atlantica degli Stati Uniti in pieno assetto di guerra e portando a bordo l'intera dotazione di aerei, composta di cinquanta velivoli di vario tipo, dai «Curtiss» da caccia agli aerosiluranti.

La traversata dell'Atlantico, compiuta secondo «rotte di sicurezza» lontane dal normale traffico e quindi meno battute dai sommergibili dell'Asse, non diede luogo ad inconvenienti ed a brutti incontri. Più d'una volta l'osservazione aerea fu lanciata in [illegible] scoperta per largo raggio, ma non si ebbero ad incontrare unità dell'Asse. Nello stesso tempo della traversata continuava, intanto, l'allenamento degli equipaggi, in quanto la Wasp, varata nel 1940, era da poco tempo uscita dai cantieri di allestimento e portava un equipaggio di circa mille uomini non ancora del tutto addestrato.

Pare che sia per questo motivo, anzi, che l'Ammiragliato abbia evitato di inviare l'unità direttamente nell'Oceano Pacifico, dove per la sua presenza sarebbe stata preziosa, per evitare cioè che gli uomini di armamento si trovassero impegnati in troppo rischiose imprese prima ancora di poter sfruttare a fondo tutti i mezzi di difesa a loro disposizione. Si era pertanto deciso di sfruttare della Wasp come «trasporto specializzato» per i rifornimenti all'Europa. Fu — a quanto pare — l'Ammiragliato inglese a pretendere che la portaerei americana adempisse il duro compito di rifornire Malta. Fatto si è che da un non nominato porto britannico la Wasp salpò le ancore per dirigersi verso il Mediterraneo.

Le notizie giunte dall'America non precisano né dove né quando la portaerei sia stata affondata, sono invece assai più larghe di particolari sullo scontro.

L'attacco pare sia avvenuto a tarda ora della sera.

Già nel pomeriggio la Wasp, che viaggiava in convoglio con una piccola scorta di cacciatorpediniere e di corvette, era stata avvistata da un ricognitore. A questa prima avvisaglia del nemico, dalla tolda della portaerei s'era alzata la caccia, per lanciarsi all'inseguimento dell'importuno osservatore, ma quest'ultimo, forzando i motori era riuscito a dileguarsi, andando a nascondersi in un banco di nubi. Da bordo della Wasp si intercettarono le segnalazioni radio telegrafiche emesse dall'aereo, si cercò anzi di disturbarle, ma evidentemente senza esito positivo.

Trascorsero così parecchie ore, durante le quali il comando della Wasp prese molte precauzioni per prepararsi all'attacco che si prevedeva imminente.

Malgrado tutto ciò, alla prova dei fatti, la nave ebbe la peggio.

Secondo quanto viene trasmesso da fonte americana, quando già il sole era basso sull'orizzonte, comparvero gli attaccanti. A squadriglie disposte in modo da far trovare i singoli componenti a quote differenti, gli apparecchi convergevano contro la formazione navale velocissimi. Il sole disturbava la punteria ed il fuoco dei pezzi della Wasp, come delle unità di scorta si manifestava subito come impreciso. Otto cannoni da 127 millimetri, sedici da 37 millimetri ed altrettante mitragliere sparavano senza tregua nella speranza di creare una cortina di proiettili attorno alla nave, mentre dal ponte si levavano quelli aerei da caccia erano a disposizione, per sbucarsi ad intercettare il nemico prima ancora che arrivasse nella zona di tiro delle artiglierie.

La battaglia fra cielo e mare durava a lungo. Un primo colpo raggiungeva la [illegible] della portaerei e fracassava il ponte di volo, così da impedire la manovra degli aerei. Intanto il sole era tramontato e gli apparecchi attaccanti mutavano fronte, andando a cacciarsi non più contro sole, ma a levante, dove le loro sagome si confondevano con il colore scuro del cielo di lì riprendevano gli assalti. Qualche proiettile incendiario aveva intanto suscitato lingue di fiamma sulla Wasp, cosicché, man mano che l'oscurità avanzava, la nave già colpita era sempre più visibile nella notte.

Altri proietti colpivano così la unità americana compromettendo il funzionamento delle macchine. Dai circa trenta nodi, che dovevano essere forniti dalle turbine Parson da 70 mila cavalli, si scendeva a venti e poi a quindici ed anche meno.

Quale sia stato il colpo che decise la sorte della unità non è rivelato dalle notizie sinora giunte. Si sa soltanto che in seguito a questo ripetersi di attacchi la Wasp, prima smantellata delle sue difese attive, finì in fiamme ed affondò. Le navi di scorta — lasciate ormai dagli aerei che frattanto se n'erano tornati verso le loro basi — ebbero il loro da fare a salvare i naufraghi. Al mattino [illegible] mare si era chiuso sulla bella nave di 14.500 tonnellate che era vanto della ingegneria americana e rappresentava quanto di meglio può produrre la più moderna tecnica navale.

E' la Wasp, la prima nave nord-americana di questa categoria che si sia avventurata nelle acque europee e qui non si manca di rilevare che il viaggio — per essere il primo — ha avuto un esito quanto più nefasto si poteva immaginare.

A quanto viene riferito dall'America, la notizia dell'affondamento della Wasp ha suscitato grande emozione in quegli ambienti nei quali è stata conosciuta.

La portaerei americana « Wasp » che è stata affondata nelle acque europee, fotografata in un cantiere nord-americano durante l'ultima fase dei lavori di allestimento

Le cure miracolose di un medico di campagna

Berlino, giovedì sera.

Ricorre il centoventesimo anniversario del famoso medico Adolfo Kussmaul e per celebrarlo è ricordato, fra gli altri, un curioso episodio dei suoi fasti giovanili, quando suo padre, ottimo medico, era titolare di una condotta in campagna. Un giorno si presentò al medico condotto, proveniente da un lontano villaggio, un contadino che, tutto preoccupato, gli comunicò che il suo padrone da alcune settimane aveva perduto l'appetito ed era diventato così magro e debole che non reggeva più in piedi. Pregava perciò il dottore di passare da lui al più presto ed intanto di ordinargli una medicina efficace. Il medico consegnò al contadino un decotto di [illegible] sciroppato e alcuni giorni dopo si recò personalmente dal malato per vedere l'esito della medicina.

Con sua grande meraviglia egli lo trovò seduto a tavola mentre divorava una grossa bistecca di maiale e beveva abbondantemente del buon vino. Il malato ringraziò il dottore, dicendogli però che la cura gli era costata una forza di volontà straordinaria, aggiungendo: «La terza volta non riuscivo assolutamente a trangugiare le formiche». Il dottore si fece consegnare il flacone della medicina: effettivamente c'erano entro delle formiche. Allora il medico volle andare in fondo alla curiosa faccenda e chiamato il famiglio del contadino ne venne in chiaro. Il giovinetto piuttosto semplicione, nel tornare a casa dopo la visita al dottore, si era sdraiato a metà strada all'ombra di un boschetto, schiacciando un sonnellino e depositando il flacone della medicina a terra: il tappo si era staccato ed una parte dello sciroppo s'era riversata. Da un vicino formicaio le formiche, attratte dall'odore, erano accorse e numerose erano entrate nel flacone rimanendovi chiuse. E fu fortuna, perché quando il malato trangugiò le formiche queste gli provocarono un forte vomito che gli liberarono lo stomaco e lo guarirono del tutto.

Gli indiani chiedono pane e Londra arma la Polizia

Bangkok, giovedì sera.

Secondo notizie provenienti dalla India inglese, il malcontento che regna in India, dovuto al movimento nazionalista ed alla crescente scarsità di alimenti, si è ora allargato alla provincia di Bihar. I contadini dei distretti agricoli di questa provincia sono in rivolta e saccheggiano i negozi.

Le autorità britanniche hanno distribuito alla polizia delle lance, delle spade ed altre armi a mano, da usarsi nella lotta contro i ribelli. In Peshawar il Governo si è assunto il controllo dei negozi di alimentazione ed ha proibito la esportazione di generi alimentari ad altre provincie.

IL "SALOMONE DI CEYLON,,

I processi della tela e della pentola

Rievocazione del furbo antenato del giudice Ly

(Servizio speciale di Stampa Sera)

TOKIO, giugno.

(Fan.) - Una sera il buon giudice Ly, dopo una seduta sotto le fronde giudiziarie e giudicante del sicomoro di Ceylon (sede del Tribunale da lui solo impersonato e... presieduto), aveva convocato alcuni amici ad un modesto pranzo — il solito da oltre cinquant'anni — di pesce e riso, con largo contorno di frutta e di acqua fresca. Ly, non appariva affatto stanco, sebbene avesse liquidati nella giornata tre laboriosi processi, resi più complicati e prolissi dalla logorrea dell'avvocato difensore, di professione barbiere. Egli rievocava ai commensali la carriera di un suo antenato, al quale era capitato questo grosso processo da mettere in sesto: — Quanto vi narrerò è stato tramandato a voce da una generazione all'altra nella nostra famiglia onorata di giudici onorari. Sentite:

Il viandante derubato

« Un venditore di stoffe, dopo aver girovagato per le vie in cerca di clienti, sopraffatto dalla stanchezza, si appisola posando il pacco della merce sotto la statua del dio Gisò. Quando si sveglia, dopo qualche ora di sonno ristoratore, non trova più le cinquanta pezze di tela bianche, che erano le sue... stoffe pregiate! Disperato si mette alla ricerca di tutto il suo avere, supplicando, [illegible] chiunque incontrasse. Nessuno sapeva dargli alcuna indicazione, ma solo molto compianto. Allora non sapendo più che fare, si rivolge al mio antenato, al quale narra la sua disavventura.

« — Non disperarti — gli risponde il vecchio saggio. — Io già vedo chiaro come si sono svolte le cose. Chi vuoi ti abbia derubato, se non quello stesso Gisò, mezzo nudo, sotto il quale ti sei addormentato? Lascia fare a me. Non parlare. Corri subito dove hai dormito, lega la statua e portamela qui. Ti farò aiutare dai miei uomini.

« Infatti il commerciante con tre agenti di giustizia carica con non poca fatica la statua su un carro, dopo averla legata con corde di paglia, e la porta al Tribunale, seguito da un codazzo di curiosi. In breve, la notizia si diffonde per tutte le vie [illegible] commenti svariati. Qualcuno prende le parti della statua legata e sostiene trattarsi di sacrilegio. Altri non esprimono pareri e stanno a vedere. Tutti sono eccitati dalla curiosità di veder la fine dello straordinario avvenimento. Quando il carretto arriva alla sede del Tribunale non meno di cinquecento persone sono al suo seguito. Un altro giudice, allarmato, dice al mio antenato: — Mi pare che ti sia messo in un bel ginepraio: come ne uscirai? Non vedo.

« — Fra poco avrai capito tutto: il colpo è già fatto — risponde sorridendo.

« Il mio grande avo lavoro fa chiudere la porta del cortile, dove si era adunata la folla, per evitare sparpagliamenti e fughe: indi esclama a voce alta:

« — Voi siete entrati nel recinto sacro della giustizia senza alcun permesso: la profanazione è gravissima. Vi condanno tutti alla pena capitale.

« I gemiti, le preghiere, le suppliche si alzano insieme a grida altissime di pianto. Allora il giudice fingendosi intenerito aggiunge scrutando bene la gente: — Ho pietà di voi. Vi perdono. Però tutti entro tre giorni dovete portarmi una pezza di tela bianca, con scritto sopra il proprio nome. Olà, guardie! Prendete il nome di ciascuno. — In mezzo alla gioia generale tutti tornano alle rispettive case ed ubbidiscono volentieri all'ingiunzione.

« Tra le pezze portate, alcune erano di quelle derubate ai piedi della statua. Dato che recavano il nome dell'offerente, non fu difficile individuare il ladro, che fu punito in modo esemplare. Le altre pezze vennero restituite ed anche la statua dell'incomodata divinità venne restituita al suo piedestallo con soddisfazione generale.

— E' stata una trovata veramente geniale — commentò uno degli ascoltatori — degna del tuo ascendente e quindi di te, buon Ly, suo discendente legittimo ».

Un tranello al ladro zoppo

— Grazie del complimento — replicò Ly — ma io forse non sarei stato capace di tanto acume. Un altro fatto giudiziario, che ho [illegible] dalla bocca di mio nonno, ha dato occasione al mio antenato di far rifulgere la sua bravura. Un giorno gli comparve dinanzi un uomo gagliardo con una pesante pentola: trascinava un ometto malato ad un piede.

— Che significa la vostra presenza? — chiede brusco il giudice.

— [illegible] mi sono recato presto al mercato per alcune spese. Al ritorno, non trovo più la mia pentola, che usavo da tanti anni per cuocere il riso. Mi pareva di morire dal dolore! Cerco, domandando, entro in qualche casa: nulla. Alla fine, mi affaccio alla porta della catapecchia di costui per chiedere ancora, e con mia sorpresa meraviglia vedo proprio la mia pentola sul suo focolare. Lo invito alla restituzione: ogni mia insistenza è vana. Egli risponde che la pentola è sua. Allora ho perduto la pazienza; ho preso lui per un orecchio, la pentola per il manico e li ho portati ambo qui. Tu mi farai giustizia, o sommo indagatore del vero.

Per oltre un'ora è durato l'interrogatorio abile e serrato senza poterne cavare nulla. Lo zoppo che camminava carponi, dato il male alla gamba dovuto a morsicatura di serpente non velenoso, alla fine ebbe una trovata:

— Per dimostrarvi quanto sia assurdo quel che dice il mio stolto accusatore, vi faccio osservare che io non posso averla rubata, nemmeno se avessi voluto, perché essendo costretto a camminare poggiato su una gamba e due mani, non posso portare nulla.

— Hai ragione, rispose il giudice. Prenditi la pentola e vai via.

Gongolante lo zoppo solleva il corpo del reato, se lo mette in capo come fosse un cappello e si affretta a uscire. Dopo una ventina di passi, il giudice lo richiama e sentenzia: — Sei caduto nel tranello che ti ho teso. Come puoi camminare ora con la pentola, hai certamente camminato quando la hai rubata. Restituiscila subito al suo padrone. Avrai dieci bastonate nella schiena. Così vedendo in avvenire altre pentole, ti ricorderai meglio che non sono tue ».

Chiudendo la narrazione dell'abilità dimostrata dal furbo bisavolo, il giudice Ly sorrideva soddisfatto e prendendo commiato dagli amici aggiungeva: « Andiamo a riposare. Voi conoscete la norma thibetana: « se vuoi vivere oltre cento anni, vai a letto e alzati col sole, mangia poco, vivi all'aperto e sii sereno sempre ». Domani devo poi tenere udienza per un processo molto delicato, in cui è implicata una [illegible] vicenda sentimentale, mescolata alle leggi, violate del tempio. Bisogna che la mia povera [illegible]. Buona notte, amici ».

L'automobilista più multato del mondo

Stoccolma, giovedì sera.

(M. V.). — Un conte, Sven Schulin, di 27 anni, appartenente a una delle più note e facoltose famiglie della Danimarca, detiene il poco invidiabile primato di essere l'automobilista più multato di tutti i Paesi Scandinavi, e forse del mondo. Egli ha fatto una vera strage di cani, galline, maiali, ecc., ma per un caso che ha del miracoloso, non si hanno ancora a lamentare vittime umane. Il denaro che egli ha pagato per risarcimenti e ammende supera già le 20.000 corone, pari a poco 100 mila lire, ma il giovane non se ne ha per inteso tanto che giorni fu, è incorso in contravvenzione per ben tre volte nella stessa giornata.

La polizia ha giudicato che la misura era colma, e lo ha deferito all'autorità giudiziaria.

La fortuna viene mangiando

Budapest, giovedì sera.

Il proverbio dice che la fortuna viene dormendo; ma essa può venire anche mangiando. Così lo ha provato un disoccupato di una vicina cittadina, certo Ernest Carthény, al quale è capitato un caso ben curioso. Egli passava davanti ad una delle cabine telefoniche di vetro che si trovano sulle vie di certe città tedesche e siccome sentiva un certo languore allo stomaco, scorse con sua piacevole sorpresa un pacchetto che doveva contenere due panini imbottiti, posato sul grosso volume dell'elenco degli abbonati al telefono. E il giovinetto non rimase deluso: si trattava proprio di due panini con una fetta di prosciutto. In un batter d'occhio divorò il primo e si accinse a divorare il secondo, quando i denti notarono che invece di prosciutto entro il panino c'era qualche cosa di carta resistente. La prese in mano ed osservò che cos'era: si trattava di un biglietto di banca di cinquanta marchi, sul quale c'era scritto: « Come ti è piaciuto il panino? ». Allora il disoccupato si sentì felice. Con quei denari egli infatti potè subito pagare il fitto di casa per due mesi onde non essere sfrattato dal padrone.

I cento anni di vita del giardiniere di Marconi

Bologna, giovedì sera.

Un modesto collaboratore di Guglielmo Marconi, il giardiniere Antonio Marchi, che assistette alla nascita della radiotelegrafia nella villa Grifone al momento della grande scoperta, compie cento anni di vita.

Nella serena pace di Calderara di Reno, dove vive con la moglie, sposata 60 anni fa, e col figlio che è campanaro del paese, il Marchi ha rievocato oggi ai giornalisti quella lontana giornata trionfale per il «padroncino», come egli ama chiamare ancora l'immortale inventore. Fu il Marchi che, appostato accanto all'apparecchio ricevente, sentì battere distintamente i tre colpi che svelarono a Marconi l'esattezza della sua scoperta.

Svelto e vegeto, malgrado il secolo di vita, il Marchi ha anche ricordato la bontà del Duce che in occasione dell'inaugurazione del [illegible] gli parlò con affetto, invitandolo a stare seduto. Il Duce stesso ha fatto pervenire al vegliardo una cospicua somma in denaro, quale suo dono. Anche la Fondazione Marconi ha fatto un dono al centenario.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

"Colpevole, cercasi....,,

Vane chiacchiere ai Comuni sulle responsabilità della sconfitta

Il Governo se la cava con nuove promesse

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)
Berna, giovedì sera.

(B.) - Mentre a Londra il Parlamento si abbandona a vane dispute sulle cause delle disfatte britanniche, l'Asse continua nelle sue vittorie, sia in Egitto che in Russia.

Il critico militare della *Reuter* constata che «la battaglia per Tobruk non è più che un lontano ricordo e ora già si parla della battaglia per Alessandria. Gli avvenimenti si sviluppano rapidissimamente e prendono una piega decisiva.

«Quando alla presa di Sebastopoli, essa permetterà agli eserciti dell'Asse di sviluppare le loro operazioni verso la penisola di Taman, che domina sia lo stretto di Jenikale, porta del mare d'Azov, sia le bocche del Kuban».

Quel che c'è da rifare

Il parere unanime espresso in tutti i circoli neutrali militari e politici è che ormai la superiorità dell'Asse sia così nettamente dimostrata in ogni campo che le diatribe londinesi appaiono semplicemente ridicole. Gli inglesi credevano che dalla discussione parlamentare sarebbe potuta venire fuori la lista completa e aggiornata delle cause della inferiorità militare britannica per potere eliminare tutte di un sol colpo e assicurarsi una serie ininterrotta di vittorie. Ma bisognerebbe che incominciassero a rifare, prima di tutto, se stessi. Così la seduta parlamentare di Londra serviva ad una cosa sola: a mettere ancora più in luce l'irreparabile decadenza nazionale britannica. Si è assistito ieri al Parlamento ad una meschina schermaglia personale in cui nessuno si è elevato all'altezza che avrebbe reso necessaria la gravità del momento.

Churchill è stato attaccato da Milne più violentemente di quel che abbia fatto intravedere la *Reuter*, come risulta dagli altri resoconti di cui si viene ora a conoscenza. Egli è stato tacciato di mentitore per le sue ripetute dichiarazioni sugli ottimi armamenti di cui erano state dotate le truppe britanniche in Libia. Milne ha letto, fra l'altro, la lettera di un ufficiale, il quale smentisce che in Libia la superiorità aerea. L'esercito britannico non ha nessun aeroplano paragonabile al «Messerschmitt 109 F», i carri tedeschi sono meglio armati e meglio protetti, dispongono di un maggiore raggio d'azione e di migliore congegni. Milne ha anche ammesso che i carri inglesi sono di tipo vecchio, perchè i loro disegni datano dal 1940 ed ha chiesto: «Che diritto ha il Governo di chiedere al popolo all'estremo sacrificio e far fabbricare armi già vecchie e superate? Che diritto ha di mandare gli uomini a combattere sempre in svantaggio materiale? Si dice che il «carro Churchill» sia forse la più forte macchina da guerra che sia mai stata fabbricata. Ma dove è questo carro e quanti esemplari ce ne sono in Libia?».

La "direzione centrale,,

Milne ha dichiarato che al Ministero delle forniture militari non c'è nessun dirigente che capisca qualche cosa di carri corazzati e che in questo momento critico nella «commissione della guerra blindata» non c'è nemmeno un ufficiale che conosca la tattica della guerra del deserto.

Ha attaccato poi lord Beaverbrook, perchè quando era Ministro della Produzione, nello scorso febbraio, dichiarò che l'Inghilterra possedeva una quantità sufficiente di cannoni per carri corazzati pesanti, che erano, al tempo stesso, ottime armi anticarro. Il loro proiettile avrebbe perforato qualsiasi corazza. Ma chi li ha mai visti questi pezzi in Libia? E come si spiega il ritardo nelle forniture all'arma aerea, degli aeroplani da bombardamento a tuffo?

Milne ha domandato poi se le decisioni militari vengano prese sui campi di battaglia, oppure a Londra o a Washington e ha terminato con un attacco a fondo contro la «direzione centrale della guerra». Ma tutte le sue domande sono rimaste senza risposta, e il rappresentante del Governo, lord Littleton, ha fatto queste sole ammissioni relative alle ragioni per cui i britannici sono stati cacciati da Bengasi: errori tattici, inettitudine dei carri «Crusader» alla guerra del deserto e peso e portata superiore dei carri dell'Asse.

Però ha garantito che in futuro sarà costruito materiale potentissimo e molto superiore a quello del nemico.

Il Parlamento che pare si accontenti di questa promessa, non ha sostenuto affatto l'interpellante e l'ammiraglio Keyes che aveva appoggiato la mozione diretta contro Churchill ha attaccato invece l'ammiragliato difendendo il Primo Ministro. Quando l'interpellante ha proposto il duca di Gloucester come comandante supremo, metà della Camera si è data a sghignazzare. Certo Churchill non durerà fatica ad ottenere un bel voto di fiducia. Meglio di così per noi, non potrebbe andare.

Il nuovo Ambasciatore inglese in Argentina

Buenos Aires, giovedì matt.

Il nuovo Ambasciatore inglese in Argentina, David Kelly, è giunto ieri a Buenos Aires in aeroplano, proveniente dagli Stati Uniti, dove egli aveva interrotto brevemente il suo viaggio.

VITA AMERICANA

Orgie notturne per dimenticare la guerra

Noti artisti feriti durante una rissa — Le minorenni di Boston

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)
Buenos Aires, giovedì matt.

(B. R.) — D'ora in avanti alle ore 21 suonerà a Boston il «coprifuoco delle minorenni». Questa notizia, apparentemente di varietà, è qui giunta attraverso le corrispondenze degli Stati Uniti e non ha mancato di destare interesse e commenti. Si è che l'inviato della *Prensa*, il quale l'ha raccolta con altri suoi colleghi, la correda di alcuni interessanti particolari.

L'ordinanza è stata emessa dalla Polizia, allorquando quest'ultima si è trovata ad avere il carcere correzionale pieno di ragazze giovanissime, raccolte attraverso la città dalle ronde notturne degli agenti. Altri rapporti allarmanti erano giunti dai vari ospedali, i quali segnalavano gran numero di giovani degenti per malattie contratte in seguito a stravizi. Le famiglie, infine, lamentavano la impossibilità nella quale si erano ormai venute a trovare di validamente trattenere le loro prole femminile dal partecipare a certe riunioni in pubblici esercizi od in case semi-private che finivano in vere e proprie orgie. Di qui l'ordinanza che vieta alle ragazze aventi meno di sedici anni compiuti di trattenersi fuori casa dopo le ore 21, se non accompagnate dai genitori.

Questa faccenda delle orgie notturne cui si abbandonano gli americani forse per dimenticare i dispiaceri che loro dà il non previsto decorso degli avvenimenti bellici, ha avuto in questi giorni la più clamorosa e quella che ha avuto luogo ad Hollywood ed a cui hanno preso parte numerosi e celebri attori del cinema. Si festeggiavano i trentadue anni di Errol Flynn, ben noto per essersi coperto di... gloria a Balaclava (intendiamoci, nel film di tale nome), ove figurava come protagonista. Al festino partecipavano, fra gli altri, anche Barbara Hutton e fu certamente sul... galo, in quanto ad una certa ora tutti si trovarono talmente ubriachi che per un dissenso intervenuto fra i presenti, cominciarono a volare cazzotti. Poi fu la volta delle bottiglie che divennero proiettili, e delle sedie, usate a mo' di clava.

Il risultato lo si può immaginare: la Hutton, il Flynn e parecchi altri furono ritrovati poco dopo feriti e malconci in tale maniera che dovettero essere portati all'ospedale.

Ora tutta la allegra compagnia si trova a dover rispondere dell'accaduto in tribunale. La faccenda servirà senza dubbio ai fini reclamistici di qualche film, ma dà la prova di quale sia l'atmosfera — diciamo così — di guerra creatasi negli Stati Uniti.

Il nuovo Ambasciatore francese partito per Ankara

Parigi, giovedì sera.

Il nuovo Ambasciatore francese in Turchia, Gaston Bergery, ha lasciato Parigi la giornata di ieri, per recarsi ad Ankara ad assumere la nuova carica.

NEL MONDO

EGITTO. Un nostro cacciatore parte per un'azione d'appoggio alle truppe avanzanti. (Foto Luce - Canlon)

FIRENZE. Danze create e dirette da Jia Ruskaja eseguite a Boboli da 100 giovani della G.I.L. durante le grandi manifestazioni internazionali d'arte

SPAGNA. Un reparto di volontari della Divisione Azzurra, reduce da mesi di guerra sul fronte russo, sfila per le vie di Vittoria entusiasticamente accolto dal popolo

A. S. Il feldmaresciallo Rommel ed il feldmaresciallo Kesselring su un campo d'aviazione in territorio egiziano

LA GUERRA IN CINA

La Quarta Armata di Ciung King completamente annientata

Tutta la provincia del Kiangsu sotto il controllo di Nanchino

Tokio, giovedì sera.

Dispacci dal fronte del Kiangsu dicono che, con l'occupazione di Citung, sulla riva settentrionale dell'Yangtsè, presso la foce, e dopo l'eliminazione delle forze di Ciung King da Lu Ban Con e da altri importanti centri a nord di Citung, la IV Armata di Ciong Kai Scek, di recente formazione, può dirsi completamente annientata. Tutta la parte del Kiangsu a nord dello Yangtsè è ora sotto il controllo del Governo nazionale di Nanchino.

IN ARGENTINA

Aperto dissenso fra Camera e Senato

I deputati bocciano la proposta per la proroga dello stato d'assedio

Buenos Aires, giovedì matt.

Mentre il Senato aveva recentemente deciso di mantenere lo stato d'assedio decretato nello scorso dicembre dal Governo argentino, la Camera dei Deputati ha preso la decisione perfettamente contraria. Dopo una seduta di più di sette ore è stata accettata la proposta del partito radicale di togliere immediatamente lo stato d'assedio.

AD ALESSANDRIA si ode tuonare il cannone

Pànico di folla e disorientamento delle Autorità

Ankara, giovedì sera.

Si apprende da Alessandria mercoledì notte che il rombo del cannone dal fronte può essere udito ad Alessandria dalle prime ore del pomeriggio di ieri.

Il panico della popolazione abbandonante la città è stato aggravato dall'allarme aereo dato mercoledì mattina, in merito al quale la censura britannica non permette di pubblicare particolari. Sentinelle armate britanniche sono installate ad ogni angolo di strada e ad ogni crocicchio.

Oltre al timore di disordini da parte dei nazionalisti egiziani, si è preoccupati dal fatto che la forte colonia greca esistente nella città di Alessandria, possa disubbidire agli ordini in seguito alla situazione.

Il Governatore di Alessandria si è recato ieri al Cairo, ove ha avuto una lunga discussione con il Primo Ministro Nahas Pascià.

La tensione al Cairo cresce di ora in ora, come lo prova il fatto che le conferenze politiche che colà vengono tenute in permanenza, sono molto numerose.

Le due Camere egiziane sono state convocate d'urgenza in seduta straordinaria ieri mattina.

Nelle prime ore del giorno, il Primo Ministro Nahas Pascià ha avuto colloqui con Sir Miles Lampson, Ambasciatore britannico in Egitto e con il generale Stone, Comandante delle truppe britanniche in Egitto, quindi ha ricevuto il Ministro dei Lavori Pubblici e della Difesa, come pure i rimanenti Ministri ed i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, con i quali ha discusso la situazione.

Per qualche tempo sono state persino quasi dimenticate le notizie provenienti dal fronte di guerra russo, quando è venuto l'annuncio della caduta di Sebastopoli.

Le informazioni semiufficiali dal fronte egiziano parlano di «gravi perdite alleate». Tuttavia molte persone al Cairo hanno fiducia nella linea di El Alamein.

Il corrispondente britannico al Cairo sottolinea che è penoso soffermarsi sulla realtà che solamente pochi giorni or sono si poteva andare in macchina per 500 km. nel cuore della Libia, senza incontrare segno alcuno di guerra aerea, mentre ora i carri armati delle Potenze dell'Asse si trovano ad un paio d'ore dalla Capitale dell'Egitto.

Dopo il viaggio nel Kossovo

Il ritorno a Tirana del senatore Kruja

Tirana, giovedì sera.

Con aereo speciale ha fatto ritorno a Tirana il Presidente del Consiglio senatore Kruja, reduce dal viaggio nel Kossovo. Il senatore Kruja, dopo Peja, aveva visitato Gjakova, Rahovec, Prizrend e Kakes, dovunque fatto segno a vibranti dimostrazioni da parte delle popolazioni alle quali egli ha parlato, affermando, fra vivissime acclamazioni al Re Imperatore e al Duce, che l'indissolubile unione dell'Albania all'Italia nel quadro dell'Impero di Roma è per gli albanesi la più sicura garanzia dell'intangibilità dei nuovi confini della grande Albania.

SU PROPOSTA DEL DUCE

Decorazioni "sul campo,, a personale della R. Marina

Roma, giovedì sera.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina, è stato sanzionato il conferimento «sul campo» delle seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglia d'argento: a disperso: Mussoni Ferruccio di Luigi, nato a Sant'Arcangelo (Forlì) artigliere 1.o Regg. Artiglieria Controaerea, 501.o gruppo, 514.a batteria.

A viventi: Sicco Giacomo di Edoardo, nato a Torino, capitano di fregata; Farina Giovanni fu Aniello, nato a S. Giovanni a Teduccio (Napoli), tenente colonnello A.A.R.N.; Grasso Salvatore di Carmelo, nato a Riposto (Catania), capitano G. U. (D. M.); De Martino Umberto fu Vincenzo, nato a Castellammare di Stabia, capo-meccanico di 1.a classe; Barone Mario di Pietro, nato a Napoli, sottotenente commissario; Tallarigo Carlo di Armando, nato a Siena, capitano di fregata (ora capitano di vascello); Kemmada Friedrich di August, nato a Scharmedia, tenente di vascello; Medusei Giovanni fu Giacomo, nato a Lerici (La Spezia), nocchiere di prima classe.

Sono stati inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al Valor militare.

Le gare di pesca dell'Opera Nazionale Dopolavoro

Roma, giovedì sera.

In considerazione del brillante esito che ha coronato le gare peschereccie di Genova, la presidenza dell'O.N.D. ha disposto che la simpatica manifestazione venga ripetuta in molte altre città marinare d'Italia.

Il piano di svolgimento è attualmente allo studio e sarà concluso quanto prima. L'O.N.D. sta pure studiando la possibilità di far giungere alla massa della popolazione dei grandi centri interni della Penisola il copioso raccolto di queste gare di pesca.

Provoca con un focherello l'incendio di un bosco

Otto mesi di reclusione

Verbania, giovedì sera.

Un giorno dello scorso inverno il valligiano Giacomo Mottalli fu Giuseppe, d'anni 55, residente a Montecrestese accendeva un focherello nei pressi di una zona boscosa per riscaldare un secchiello di minestra. Disgraziatamente le fiamme si propagavano con rapidità nel vicino bosco e scoppiò così un incendio che fu domato soltanto dopo non pochi sforzi. All'opera di spegnimento partecipò anche il Mottalli ch'ebbe anzi a riportare ustioni alla faccia. Comparso davanti al Tribunale per rispondere di incendio colposo, il Mottalli è stato condannato ad 8 mesi di reclusione e 50 lire di ammenda con il beneficio della condizionale.

L'atto di un Avanguardista

Salva due giovani in pericolo di annegare

Varese, giovedì sera.

Un magnifico episodio di coraggio, di prontezza di spirito e di ardimento è stato compiuto da un avanguardista di Comerio, il sedicenne Filippo Fraschini, figlio di un combattente dell'altra guerra. Recatosi sulle rive del lago di Varese per prendere un bagno, la sua attenzione veniva richiamata da grida di soccorso levatesi poco distante. Senza attendere un attimo il bravo avanguardista si slanciava verso il punto da dove erano partite le invocazioni. Due giovani nuotatori gettatisi in acqua per il bagno erano capitati in una zona a mulinello e ed apparivano incapaci di mantenersi a galla ed in procinto di affogare.

Il Fraschini, con grande fatica e con pericolo personale, riusciva a trarre in salvo, uno alla volta, i due pericolanti ed a portarli a riva. Nel compimento del suo gesto il valoroso avanguardista dovette usare di tutta la sua forza, riuscendo a liberarsi dall'abbraccio disperato di uno dei due pericolanti afferrandolo per i capelli. Le immediate cure contribuirono a fare ritornare in vita i due giovani, uno di Comerio e l'altro di Milano, già gravemente colpiti da asfissia.

Il calciatore Puppo lascia lo sport

Venezia, giovedì sera.

Sandro Puppo, il mediocentro del «Venezia», abbandona il gioco del calcio. Egli ha vinto un concorso al Ministero degli Esteri del cui personale entra ora a far parte in grazia anche della sua perfetta conoscenza del cinese e del giapponese che, appresi a Sciangai, ove ha trascorso l'infanzia, ha poi coltivati con molto studio. A Venezia, Puppo, fuori del campo di calcio, lo si trovava, infatti solo all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali e nella sua stanza ove alternava lo studio alla composizione di musica.

Medico che si uccide pulendo una rivoltella

Ferrara, giovedì sera.

In seguito ad un colpo di rivoltella, partito accidentalmente mentre stava pulendo l'arma, è rimasto ucciso il medico condotto di Masola, dottor Bruno Albino Roggio, di 34 anni, oriundo da Sorso in provincia di Sassari. Il dott. Roggio aveva partecipato alla campagna d'Africa.

Cacciatore di frodo trovato cadavere

Ferrara, giovedì sera.

Alcuni coloni che transitavano in una golena del Reno presso Poggiorenatico hanno rinvenuto cadavere, in mezzo all'erba, il contadino Teodoro Toselli, di 72 anni, del luogo, che presentava una larga ferita da fuoco alla testa. I Carabinieri, recatisi sul posto, hanno constatato che il Toselli è rimasto vittima probabilmente di un colpo di fucile a pallini sfuggito dall'arma sua mentre rincorreva di frodo la selvaggina.

Addentato da un cane

Ferrara, giovedì sera.

Il bracciante Vincenzo Turri fu Luigi, da Lagosanto, nel ritornare alla propria abitazione, veniva assalito improvvisamente da un grosso cane da pastore che lo addentava ferocemente al polpaccio della gamba destra producendogli una larga ferita.

Sconsigliato dagli amici si butta in acqua e scompare nella corrente

Sondrio, giovedì sera.

Il bambino Carlo Andrea Calvasina fu Antonio, di anni 9, abitante a Morbegno, elusa la sorveglianza dei familiari si allontanava da casa in compagnia di due coetanei, dirigendosi verso il torrente Bitto, per prendervi un bagno. Nonostante i suoi piccoli amici lo sconsigliassero di tuffarsi in acqua, il temerario, dichiarando di non aver paura di nulla, si spogliava e si tuffava. Dopo pochi minuti che si trovava in acqua, incapace al nuoto, veniva travolto dalla corrente che lo trascinava sotto una briglia dove l'acqua era profonda cinque metri. Purtroppo nessuna persona si trovava nelle vicinanze e il ragazzo scompariva ben presto alla vista dei suoi compagni che esterrefatti assistevano impotenti alla misera fine dell'imprudente. Il cadavere del Calvasina è stato ricuperato dopo alcune ore.

Tre mortali sciagure nel Bresciano

Brescia, giovedì sera.

Tre mortali disgrazie si sono verificate ieri nel Bresciano. La operaia Elisa Fantinelli, di 17 anni, mentre si trovava in località Mezzaluna di Lumezzane diretta a Sarezzo in bicicletta, cadeva per cause imprecisate sotto la ruota posteriore sinistra del rimorchio di un autotreno rimanendo sull'istante cadavere.

L'operaio Guido Viviani, di 40 anni, mentre saliva sopra una scala a pioli in uno stabilimento di Bagnolo Mella, in seguito all'improvviso cedimento della scala stessa precipitava e decedeva poco dopo per la frattura della base cranica. Colpito da improvviso malore, il fornitore Alessandro Gaffurini di Pietro, di 53 anni, da Brescia, cadeva a terra riportando una forte contusione alla testa. Trasportato all'ospedale, il poveretto decedeva per sopravvenuta commozione cerebrale.

Nobile gesto a Tunisi di un connazionale per un marittimo morto

Brescia, giovedì sera.

Un camerata rimpatriato da Tunisi all'inizio della guerra segnala il nobile gesto compiuto dal proprio zio Gaetano Di Liberto, tuttora dimorante a Tunisi, verso un marittimo bresciano deceduto in terra d'Africa. Il marittimo Paolo Sandrini da Bagnolo Mella veniva ricoverato all'ospedale italiano di Tunisi essendo ferito in più parti del corpo e in modo grave ad una gamba. Malgrado le cure affettuose il marinaio decedeva. Immediatamente il Di Liberto, che era stato vicino al Sandrini fino alla sua ultima ora come se si trattasse del proprio figlio, chiedeva al nostro Console l'onore di mettere a disposizione la propria tomba per inumarvi il corpo del marittimo italiano.

Nel darne notizia al nipote, il Di Liberto dice: «Il Console appagò subito il mio desiderio e ora Paolo Sandrini riposa nella nostra tomba di famiglia. Ti prego di andare a Bagnolo Mella ad avvertire i familiari, esprimendo loro i miei più affettuosi sentimenti e assicurandoli che le spoglie del loro congiunto, fino al giorno della vittoria delle nostre armi che ne permetterà il trasporto in Italia, saranno a me care come fossero quelle di un mio figlio. Abbraccia per me il padre e digli che sia fiero del sacrificio del suo eroico Paolo».

Mortale volo di un bimbo nel lago di Como

Como, giovedì sera.

Una mortale sciagura è avvenuta ieri sera verso le 18,30 alla Villa Pliniana. Il figlio del custode Luigi Bianchi di sei anni stava trastullandosi con una sorellina sulla piazzetta che da notevole altezza si affaccia sul lago. Sportosi dalla ringhiera per osservare una barca, il piccino perdeva l'equilibrio e precipitava sul ballatoio sottostante e da questo balzava nell'acqua. Un giovane che si trovava su una barca si gettava nel lago e portava a riva il piccino che appariva gravemente ferito. Trasportato all'ospedale nonostante le più amorevoli cure verso le 22 il bambino è deceduto.

Un milione offerto all'Istituto Industriale di Como

Como, giovedì sera.

La Federazione della seta, a nome e per conto della Confederazione fascista degli industriali, ha indirizzato nei giorni scorsi all'Ecc. il Prefetto una nobile lettera nella quale comunica che la Confederazione stessa ha deciso di erogare a favore del Regio Istituto Tecnico Industriale di Como la somma di lire un milione, al fine di contribuire all'esecuzione del programma di rinnovamento dell'istituto medesimo.

Oltre ventisettemila lire asportate da un negozio

Milano, giovedì sera.

L'esercente Attilio De Scaglia, con negozio di oggetti d'arte in corso Littorio 14, ha denunciato che ignoti hanno asportato dall'ufficio attiguo al magazzino vendite, due cassetti contenenti ventisette biglietti da mille e un assegno di alcune migliaia di lire.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, munito dei Conforti Religiosi, è mancato ai suoi cari

Michele Panfili

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 3 corr., alle ore 12, partendo da via Vincenzo Bazzaro 2.

Indi la cara Salma verrà trasportata a S. Fidelio a Mare.

Non fiori ma opere di bene.

Torino, 1° luglio 1942-XX.

MEMENTO

Sabato 4 corrente alle ore 8, verrà celebrata Messa di trigesimo nella Parrocchia della Madonna del Pilone, in suffragio dell'anima benedetta di MARIA LEMANA ALLAMANO in LEVRA. La famiglia Levra ed Allamano ringraziano anticipatamente i buoni che vorranno partecipare.

BORSE

TORINO, 2 luglio.

TITOLI	Prec.	Odierno	TITOLI	Prec.	Odierno
Rend. 3½	85 20	85 40	Marelli	197 —	197 —
Id. f. p.	86 —	86 —	Fiat	909 —	909 —
Red. 3½	84 15	84 95	Snia	136 —	136 —
Id. f. p.	84 50	85 50	Savigl.	1180 ·	1180 ·
Scon. 5%	94 80	95 10	Cebiolo	235 —	235 —
Id. f. p.	93 35	95 30	[illegible]	300 —	300 —
Red. 5%	96 —	96 30	[illegible]	142 —	144 —
Id. f. p.	96 50	97 25	Moncen.	297 —	297 —
B.T. '43 I	99 15	99 20	Finsider	475 —	475 —
Id. '43 II	98 95	98 95	[illegible]	930 —	935 —
Id. '44	98 75	99 05	Anonima	70 —	70 —
Id. 49	98 75	99 15	[illegible]	505 —	507 —
Id. '50 I	97 025	97 025	[illegible]	2500 ·	2510 ·
Id. '50 II	97 85	97 75	Viscosa	773 —	780 —
Ferr. 3%	353 75	356 —	V. Lanzo	455 —	455 —
[illegible]	491 50	491 50	[illegible]	395 —	395 —
[illegible]	408 50	408 50	[illegible]	194 —	194 —
[illegible]	504 50	506 —	[illegible]	770 —	780 —
[illegible]	540 —	540 —	[illegible]	138 —	135 —
Tor. 4%	480 —	484 —	Cir	377 —	377 —
Id. 5% '33	437 —	437 —	[illegible]	903 —	900 —
Id. 5% '37	439 50	440 —	[illegible]	125 —	125 —
S. Paolo 4	405 50	406 —	M. Lanza	395 —	395 —
Id. 3½%	455 50	455 —	Asia	105 —	106 —
Miglior. 4	430 —	430 —	[illegible]	99 —	101 —
Am. Gen.	1700 ·	1500 ·	Montec.	313 —	313 —
Mediterr.	690 —	670 —	Talco Gr.	817 —	817 —
Meridion.	1300 ·	1300 ·	Ansaldo	335 —	335 —
Naz. A. I.	290 —	296 —	[illegible]	218 50	224 —
[illegible]	770 —	770 —	Acque P.	107 —	107 —
Italgas	38 50	37 50	E. Zucch.	115 —	118 —
Sip	110 —	112 —	Florio	85 —	88 —
Terni	255 —	257 —	[illegible]	111 —	113 —
F.C.S.	147 —	147 —	[illegible]	333 —	335 —
Valdarno	1280 ·	1200 ·	[illegible]	915 —	915 —
Marit. It.	430 —	430 —	[illegible]	1300 ·	1300 ·
Unes	104 —	104 —	Cart. Ital.	230 —	230 —
[illegible]	210 —	210 —	Burgo	465 —	473 —
[illegible]	110 —	110 —	[illegible]	180 —	180 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 2. — Le contrattazioni maggiori rivolte, nel comparto dei Fondi Pubblici, al Redimibile 3,50 % che compie un nuovo progresso di oltre un punto da ieri, seguito in meno dal Redimibile 5 % e dalla Rendita 5 %. Valori azionari intrattati con quotazioni in sostenute e riprese.

MILANO, 2 luglio.

TITOLI	Prec.	Odierno	TITOLI	Prec.	Odierno
Rend. 3½	94 775	95 15	Edison p.	435 —	436 —
Id. f. p.	95 90	95 70	[illegible]	500 —	502 —
Id. 3½%	85 40	86 10	Valdarno	1130 ·	1125 ·
Id. f. p.	85 50	86 30	Piemont.	300 —	305 —
Red. 5%	96 —	96 10	Sarda	110 —	114 50
Id. f. p.	96 60	96 70	Emiliana	875 —	898 —
Id. 5½%	94 —	94 05	[illegible]	775 —	775 —
Id. f. p.	94 50	93 50	[illegible]	150 —	150 —
[illegible]	199 —	196 —	Cisalp.	970 —	960 —
Centrale	1250 ·	1270 ·	[illegible]	119 —	120 —
Ass. Gen.	1700 ·	1700 ·	[illegible]	1070 ·	1070 ·
[illegible]	405 —	410 —	Sip	110 —	112 —
[illegible]	1300 ·	1300 ·	[illegible]	305 —	311 —
Cont. Ven.	101 —	101 —	[illegible]	805 —	805 —
[illegible]	38 —	39 —	Marit. It.	475 —	482 —
Cardani	4800 ·	4850 ·	Orobia	330 —	330 —
[illegible]	4800 ·	4800 ·	[illegible]	790 —	797 —
Ticino	910 —	910 —	Rom. El.	730 —	740 —
Olcese	1400 ·	1400 ·	Terni	265 —	261 50
[illegible]	1000 ·	1000 ·	[illegible]	198 —	209 50
[illegible]	770 —	790 —	Marelli	133 —	140 —
Linificio	950 —	975 —	[illegible]	135 —	140 —
[illegible]	1400	1425 ·	[illegible]	830 —	830 —
Rotondi	900 —	900 —	[illegible]	900 —	900 —
Tosi	330 —	330 —	[illegible]	960 —	960 —
[illegible]	405 —	410 —	Campania	317 —	317 —
[illegible]	700 —	710 —	Distillerie	300 —	302 —
[illegible]	880 —	880 —	Eridania	374 —	364 —
[illegible]	7750	7750	[illegible]	438 —	438 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Raff. L. L.	1030 ·	1030 ·
[illegible]	148	148	[illegible]	190 —	191 —
[illegible]	697	697	N. Zucch.	115 —	115 —
[illegible]	150 —	154 —	Asia	103 —	103 75
[illegible]	200 —	200 —	Italgas	37 —	37 —
[illegible]	770 —	773 —	M. Lanza	965 —	970 —
[illegible]	950 —	975 —	[illegible]	480 —	480 —
[illegible]	48 —	48 —	Petroli	74 —	74 —
Ansaldo	96 50	97 50	[illegible]	138 —	140 —
[illegible]	305 —	350 —	[illegible]	911 —	911 —
[illegible]	490 —	495 —	Ind. Edil.	38 —	39 —
[illegible]	505 —	514 —	[illegible]	270 —	270 —
Montecat.	350 50	314 —	[illegible]	381 —	377 —
Dalmine	304 —	304 —	La Milano	157 —	160 —
[illegible]	309 —	306 —	Silos	225 —	225 —
Breda	473 —	467 —	[illegible]	40 —	40 —
Bianchi	124 —	123 —	Burgo	475 —	480 —
Isotta	119 50	120 —	Rich. Gin.	850 —	850 —
Fiat	903 —	909 —	[illegible]	90 —	90 —
Reggiane	117 —	115 —	[illegible]	375 —	380 —
[illegible]	150 —	156 —	Linoleum	154 —	156 —
[illegible]	922 —	922 —	Pirelli &	1770 ·	1770 ·
Fr. Tosi	470 —	480 —	Pirelli C.	930 —	930 —
Adriatica	970 —	970 —	[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	480 —	[illegible]	[illegible]	973 —	979 —
[illegible]	470 —	480 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	375 —	381 —	[illegible]	165 —	166 —

MILANO, 2. — Un maggior interessamento ha fatto oggi nuovamente progredire i Fondi Pubblici, con un particolare rialzo del Redimibile 3,50 per cento, scambiato da 94 a 95,00-95,50 per fine agosto prossimo ventura. Anche i settori azionari, con transazioni sempre limitate, registrano delle notevoli plusvalenze. Favoriti particolarmente gli Elettrici, le Metalli, le Assicurative, le Centrali e le Meridionali.

GENOVA, 2. — [illegible]

TRIESTE, 2. — [illegible]

Violento incendio

BERGAMO. — A Osio un violento incendio, dovuto a cause imprecisate, distruggeva circa 600 quintali di fieno nell'azienda Viola Gaetano. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco e l'aiuto dei contadini valsero a limitare i danni che si aggirano sulle 100.000 lire.

Ragazzo annegato

BERGAMO. — A Nossa un operaio scorgeva galleggiare contro le griglie della conduttura forzata della centrale idroelettrica interna dello stabilimento De Angeli Frua il cadavere di un ragazzo. Estrattolo, fu possibile identificarlo per quello di Castelletti Mario, d'anni 9. Si è potuto stabilire che il ragazzo recatosi a falciare un po' d'erba sulla sponda del canale, vi era precipitato accidentalmente.

Catturati in Africa Settentrionale

Prigionieri delle forze corazzate inglesi annientate ad Acroma